

# La trasparenza è rispettata grazie all'Albo Pretorio on line

[Stampa](#)

Dettagli

Scritto da Ufficio Stampa Comune di Gaeta

Pubblicato: 14 Febbraio 2013

Visite: 436

*Sindaco Mitrano, il vero problema è il disastro informatico ereditato dal passato*



**Gaeta:** "La trasparenza dell'attività amministrativa è un imperativo per la nostra azione di governo, come d'altronde abbiamo promesso in campagna elettorale, non ci sono documenti occulti del Comune né tantomeno un volontà ad occultare come, in modo subdolo, la minoranza vuole far credere ai cittadini". E' il Sindaco Cosmo Mitrano che risponde in modo perentorio alle illazioni e alle accuse lanciate dall'opposizione e rispedisce al mittente gravi inadempienze che oggi non consentono l'adeguamento al dato normativo. "In primis - dichiara il Primo Cittadino - è importante fare una premessa: le principali informazioni richieste dalla normativa vigente in merito agli affidamenti, concessioni e contributi pubblici verso i privati sono reperibili negli atti relativi, pubblicati sul sito del Comune di Gaeta. Nell'Albo Pretorio on line, infatti i cittadini hanno accesso diretto agli atti amministrativi pubblicati in versione integrale, nel pieno rispetto del principio della trasparenza. Quindi non c'è alcun occultamento, il problema semmai è un altro. Purtroppo a Gaeta, come in tanti altri Comuni italiani, la pubblicazione non avviene ancora nelle modalità previste dall'art. 18 del DL 83/2012 convertito in legge 134/2012, poiché ciò richiede una serie di adeguamenti di carattere tecnico - informatico al quale sta provvedendo la nostra Amministrazione e ritengo che, in tempi brevi, recupereremo il gap esistente nel processo di informatizzazione del Comune". "Appena insediati abbiamo provveduto ad un'attenta verifica dello stato di informatizzazione del Comune, e, preso atto di una situazione disastrosa, abbiamo subito predisposto un piano di adempimenti tecnico informatici che è in corso di attuazione, tra l'altro a ritmi sostenuti. A questo proposito ricordo che è stato approvato dalla Giunta, con delibera n°21 del 29 gennaio 2013, il Regolamento Comunale per l'utilizzo degli strumenti informatici, finalizzato a fare chiarezza e ordine in questo settore. È evidente che l'arretratezza informatica e tecnologica l'abbiamo ereditata dal passato. Se infatti la precedente Amministrazione avesse lasciato un apparato amministrativo informatizzato non ci troveremmo oggi a correre ai ripari in velocità. Il fatto grave non è nella semplice constatazione dei problemi tecnico - informatici che pure emergono in tutta la loro evidenza già ad un primo contatto Cittadino - Comune, e che risultano davvero macroscopici quando poi si lavora all'interno della struttura comunale. A far riflettere tutti i cittadini deve essere un altro dato inconfutabile: l'Amministrazione targata Raimondi spendeva ogni anno una cifra davvero considerevole nell'informatizzazione. Ma per cosa ci chiediamo, per avere oggi un sistema informatico che definire obsoleto è addirittura un eufemismo. Esso non ci consente neanche di adempiere al citato art.18, poiché è totalmente assente una rete intranet che permetta agli uffici comunali di essere in diretto contatto on line, cioè di comunicare tra loro in rete nella massima sicurezza,

condizione essenziale per procedere alla trasmissione degli atti necessari per la successiva pubblicazione sul sito, secondo le modalità previste dalla norma. Per 5 anni, quindi, abbiamo assistito in questo settore ad un vero e proprio sperpero di denaro pubblico da parte della precedente amministrazione, visti i risultati totalmente negativi da essa raggiunti, e invito chiunque a verificare le attuali condizioni della piattaforma informatica del Comune di Gaeta. E' nostro obiettivo prioritario, dunque, recuperare il divario tecnologico e informatico in cui purtroppo operiamo al fine di rendere davvero trasparente, efficiente ed efficace la macchina amministrativa e, di pari passo, l'azione di governo, nell'ottica di un processo di ottimizzazione delle risorse pubbliche e di un accrescimento qualitativo e quantitativo dei servizi al cittadino". A conferma delle difficoltà di natura tecnica - informatica che impediscono la piena applicazione del citato art. 18, riportiamo quanto scritto in merito dal giornalista Luigi Oliveri nel suo articolo pubblicato su Italia Oggi, in data 8 febbraio 2013: "Sono molteplici le difficoltà operative che continua a porre l'art. 18 del DL 83/2012 convertito in legge 134/2012, per effetto del quale le amministrazioni sono obbligate a pubblicare una serie di informazioni concernenti appalti, incarichi di collaborazione e contributi sui propri siti istituzionali. Il beneficio viene materialmente concesso o attribuito al terzo destinatario con la stipulazione del contratto, dunque, esso è il titolo legittimante. Allora, la pubblicazione che condiziona l'efficacia è quella del contratto. I servizi finanziari non debbono quindi accertare, preventivamente al pagamento, che la liquidazione sia pubblicata. Semmai occorre sempre evidenziare i tutti gli atti e provvedimenti adottati successivamente alla stipulazione del contratto che esso risulti pubblicato nel sito istituzionale dell'ente, con l'indicazione dell'indirizzo internet nel quale reperirlo".